



BANCA ALETTI & C. S.p.A.

in qualità di Emittente del Programma di offerta al pubblico e/o di quotazione di investment certificates denominati

“AUTOCALLABLE STEP” E “AUTOCALLABLE STEP DI TIPO QUANTO”

e

“AUTOCALLABLE STEP PLUS” E “AUTOCALLABLE STEP PLUS DI TIPO QUANTO”

CONDIZIONI DEFINITIVE DI QUOTAZIONE

“Autocallable Step su indice IBEX 35® - Rimborso minimo garantito a scadenza 20% - 17.06.2022”

(i “Certificati”)

Responsabile del Collocamento: l’Emittente

I Certificati oggetto delle presenti Condizioni Definitive di Quotazione, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l’investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*.

Si consideri che, in generale, l’investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l’intermediario deve verificare se l’investimento è appropriato per l’investitore (con particolare riferimento alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest’ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Le presenti Condizioni Definitive di Quotazione sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) e al Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificati ed integrati, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base relativo agli “*Autocallable Step*” e “*Autocallable Step Plus*” (i “**Certificati**”) e “*Autocallable Step di Tipo Quanto*”, “*Autocallable Step Plus di Tipo Quanto*” (i “**Certificati Quanto**”), depositato presso la Consob in data 6 agosto 2015 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0064293/15 del 6 agosto 2015 come integrato e modificato dal supplemento depositato presso la Consob in data 23 ottobre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0081913/15 del 22 ottobre 2015 e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 26 febbraio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0016712/16 del 25

febbraio 2016 e dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 6 maggio 2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0041297/16 del 6 maggio 2016.

Si segnala che Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione dei Certificati con provvedimento n. LOL-001318 del 26 luglio 2012, successivamente confermato con provvedimento n. LOL-001698 del 24 luglio 2013 e con provvedimento n. LOL-002551 del 30 luglio 2015.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive di Quotazione

non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le presenti Condizioni Definitive di Quotazione, unitamente al Prospetto di Base, ai relativi supplementi, ed al Regolamento dei Certificati, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, via Roncaglia, 12, e altresì consultabili sul sito web dell'emittente www.aletticertificate.it.

Le presenti Condizioni Definitive di Quotazione devono essere lette unitamente al Prospetto di Base (che incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione), al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sui Certificati di cui alle presenti Condizioni Definitive.

La Nota di Sintesi relativa alla Singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'investitore è invitato, infine, a consultare il sito internet istituzionale dell'Emittente, www.alettibank.it, e il sito web www.aletticertificate.it, al fine di ottenere ulteriori informazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 13.07.2016.

Borsa Italiana S.p.A. ha deliberato l'ammissione alla quotazione per i Certificati con provvedimento n. LOL-003015 del 14.06.2016.

Sono rappresentate di seguito le condizioni della Quotazione e le caratteristiche specifiche dei Certificati.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

Conflitti di interesse	Non ci sono conflitti ulteriori rispetto a quanto indicato nel par. 3.1 della Nota Informativa.
-------------------------------	---

2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

Caratteristiche dei Certificati	Le presenti Condizioni Definitive sono relative alla Quotazione di 1 serie di certificati denominati "Autocallable Step su indice IBEX 35® - Rimborso minimo garantito a scadenza 20% - 17.06.2022" (i "Certificati" e, singolarmente, una "Serie di Certificati").
Codice ISIN	IT0005199283
Autorizzazioni relative all'emissione e alla Quotazione	L'emissione del Certificato è stata approvata con delibera, del soggetto munito di appositi poteri, del giorno 30 maggio 2016. La quotazione dei Certificati su Borsa Italiana è stata approvata con provvedimento n. LOL-003015 del 14.06.2016
Quanto	No
Tasso di Cambio Iniziale	Non Applicabile
Data di Emissione	30.06.2016
Data di Scadenza	17.06.2022. I Certificati rientrano nella categoria dei Certificati ad esercizio automatico e, pertanto, la data di scadenza coincide con la data di esercizio.
Valore Nominale	100
Modalità di calcolo dell'Importo di Liquidazione	<p>1) Al Giorno di Valutazione <i>n-esimo</i>:</p> <p>(i) qualora il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato sia superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, il Portatore riceverà il Valore Nominale maggiorato della Cedola corrispondente;</p> <p>(ii) qualora il Valore del sottostante per il Rimborso Anticipato sia inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, il Certificato non sarà rimborsato anticipatamente.</p>

- 2) Alla scadenza, ove non si sia verificato un Evento di Rimborso Anticipato, il Portatore riceverà:
- (i) qualora il Valore Finale del Sottostante risulti superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, il Valore Nominale maggiorato della Cedola Finale;
 - (ii) qualora il Valore Finale del sottostante risulti compreso tra il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato ed il Livello Barriera, il Valore Nominale;
 - (iii) qualora il Valore Finale del sottostante risulti inferiore o uguale al Livello Barriera, **il Valore Nominale diminuito della quota corrispondente alla performance negativa del Sottostante** e maggiorato del Rimborso Minimo Garantito a Scadenza che sarà indicato in termini percentuali nelle Condizioni Definitive.

Determinazione dell'Importo di Liquidazione

Per maggior chiarezza della lettura delle modalità di determinazione dell'Importo di Liquidazione, si segnala che "n" indica il numero dei Giorni di Valutazione previsti, indicati come tali nelle Condizioni Definitive.

Ipotesi in cui si verifichi un Evento di Rimborso Anticipato al Giorno di Valutazione n-esimo

1. Se in un Giorno di Valutazione n-esimo si verifica un Evento di Rimborso Anticipato, il Certificato scade in quel Giorno di Valutazione n-esimo e l'Importo di Liquidazione viene determinato tramite la seguente formula:

*Importo di Liquidazione = Valore Nominale * (1 + Cedola n-esima) [* Tasso di Cambio Iniziale/Tasso di Cambio Finale (Per i Certificati non Quanto il cui Sottostante sia espresso in valuta diversa dall'Euro)]*

Ipotesi in cui NON si verifichi un Evento di Rimborso Anticipato in alcun Giorno di Valutazione n-esimo

2. Se in nessun Giorno di Valutazione n-esimo si è verificato un Evento di Rimborso Anticipato e al Giorno di Valutazione Finale il Valore Finale è superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, l'Importo di Liquidazione viene determinato come segue:

*Importo di Liquidazione = Valore Nominale * (1 + Cedola Finale) [* Tasso di Cambio Iniziale/Tasso di Cambio Finale (Per i Certificati non Quanto il cui Sottostante sia espresso in valuta diversa dall'Euro)]*

3. Se in nessun Giorno di Valutazione n-esimo si è verificato un Evento di Rimborso Anticipato e il Giorno di Valutazione Finale il Valore Finale è inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato e superiore al Livello Barriera, l'Importo di Liquidazione viene calcolato come segue:

Importo di Liquidazione = Valore Nominale [Tasso di Cambio Iniziale/Tasso di Cambio Finale (Per i Certificati non Quanto il cui Sottostante sia espresso in valuta diversa dall'Euro)]*

4. Se in nessun Giorno di Valutazione n-esimo si è verificato un Evento di Rimborso Anticipato e il Giorno di Valutazione Finale il Valore Finale è inferiore o uguale al Livello Barriera, l'Importo di Liquidazione viene calcolato

	<p>come segue:</p> $\text{Importo di Liquidazione} = \text{Valore Nominale} * \{1 + [(\text{Valore Finale} - \text{Valore Iniziale}) / \text{Valore Iniziale}] + \text{Rimborso Minimo Garantito}\} [* \text{Tasso di Cambio Iniziale} / \text{Tasso di Cambio Finale} \text{ (Per i Certificati non Quanto il cui Sottostante sia espresso in valuta diversa dall'Euro)}]$
Soglia del Sottostante per il Rimborso Anticipato	100%
Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato	8.163,3
Barriera	80%
Livello Barriera	6.530,64
Valore Iniziale del Sottostante	8.163,3
Giorno/i di Rilevazione all'Emissione	30.06.2016
Giorno di Valutazione Iniziale	Coincide con il Giorno di Rilevazione all'Emissione.
Giorno di Definizione	Non Applicabile
n (indica il numero dei Giorni di Valutazione)	6
Cedola n-esima	n=1: 6,50% n=2 13,00% n=3 19,50% n=4 26,00% n=5 32,50%
Cedola Finale	39,00%

Cedola Finale Plus	Non applicabile
Rimborso Minimo Garantito a Scadenza	20%
Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato n-esimo	Indica il Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo.
Giorno di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo	n=1: 16.06.2017 n=2 15.06.2018 n=3 21.06.2019 n=4 19.06.2020 n=5 18.06.2021
Giorno di Valutazione n-esimo	Coincide con il Giorno di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo.
Giorno di Pagamento n-esimo (*)	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione n-esimo.
Valore Finale del Sottostante	Il Valore Finale è pari al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Valutazione Finale.
Giorno/i di Rilevazione alla Scadenza	17.06.2022
Giorno di Valutazione Finale	Coincide con il Giorno di Rilevazione alla Scadenza.
Giorno di Pagamento Finale (*)	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione Finale.
Attività Sottostante	Tipologia e denominazione dell'Attività Sottostante: IBEX 35® Emittente: n.a.

	Sponsor: Sociedad de Bolsas S.A.							
	ISIN: ES0SI0000005							
	Prezzo di Riferimento: valore di chiusura dell'Indice, come definito e calcolato dallo Sponsor dell'Indice, rilevato dall'Agente per il Calcolo.							
	Divisa di Riferimento: Euro							
	Descrizione dell'Indice: L'IBEX 35® è l'indice benchmark dei titoli azionari spagnoli. E' costituito dai 35 titoli più liquidi negoziati sul mercato azionario spagnolo, selezionati in base alla capitalizzazione ed al flottante.							
	Descrizione del Tasso di Interesse: n.a.							
	Disponibilità di informazioni: un'informativa continua sull'andamento del valore dell'Attività Sottostante i Certificati, come registrato sul rispettivo mercato di quotazione, sarà reperibile sui maggiori quotidiani economici nazionali ed internazionali, ovvero sulle pagine Reuters (.IBEX) e Bloomberg (IBEX Index) ovvero, se del caso, sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).							
	Scadenza <i>future</i> di riferimento per il Valore Iniziale: n.a.							
	Commissioni di <i>roll-over</i> : n.a.							
	Meccanismo di <i>roll-over</i> : n.a.							
	Periodicità di <i>roll-over</i> : n.a.							
Basket	Denominazione dei componenti il Basket	ISIN	Pesi Percentuali	[Pesi Assoluti]	Pagina Bloomberg	Pagina Reuters	[Scadenza <i>Future</i> di riferimento per il Valore Iniziale] [1]	[Periodicità di <i>roll-over</i>] [1]
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	[•]
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
[[1] Da compilare solo in caso di Sottostante basket di future]								

(*) Il pagamento dell'Importo di Liquidazione viene effettuato dallo Sportello di Pagamento entro cinque Giorni Lavorativi rispettivamente dal Giorno di Valutazione n-esimo e dal Giorno di Valutazione Finale.

3. CONDIZIONI DI QUOTAZIONE

Codice di negoziazione	AL9928
Quantità emessa	24.600 Certificati
Lotto Minimo	1 Certificato
Mercato di Quotazione	Sedex
Obblighi dello Specialista	Specialista solo in denaro
Prezzo indicativo del Certificato	92,59
Volatilità % del sottostante	23,20%
Tasso <i>risk-free</i> %	-0,39%
Prezzo del Sottostante	8.362,20

Sociedad de Bolsas, owner of the IBEX 35® Index and registered holder of the corresponding trademarks associated with it, does not sponsor, promote, or in any way evaluate the advisability of investing in this financial product and the authorisation granted to ENTITY for the use of IBEX 35® trademark does not imply any approval in relation with the information offered by ENTITY or with the usefulness or interest in the investment in the above mentioned financial product.

Sociedad de Bolsas does not warrant in any case nor for any reason whatsoever:

- a) The continuity of the composition of the IBEX 35® Index exactly as it is today or at any other time in the past.
- b) The continuity of the method for calculating the IBEX 35® Index exactly as it is calculated today or at any other time in the past.
- c) The continuity of the calculation, formula and publication of the IBEX 35® Index.

The precision, integrity or freedom from errors or mistakes in the composition and calculation of the IBEX 35® Index.

The suitability of the IBEX 35® Index for the anticipated purposes for the financial product.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Si rinvia alle Condizioni Definitive di Offerta del Certificate per un'analisi delle esemplificazioni relative ai Certificati.



Banca Aletti & C. S.p.A. - Sede legale in via Roncaglia, 12 - Milano | Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro 121.163.538,96 | Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 00479730459 | Partita IVA 10994160157 | Iscritta all'Albo delle Banche | Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia | sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare

NOTA DI SINTESI

relativa all'emissione dei Certificati denominati "Autocallable Step su indice IBEX 35® - Rimborso minimo garantito a scadenza 20% - 17.06.2022", ISIN IT0005199283

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli "Elementi".

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".

A - AVVERTENZE

A.1	Avvertenza	<p><i>La Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/UE, così come successivamente modificato ed integrato.</i></p> <p><i>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al Programma di offerta al pubblico e/o di quotazione dei Certificati "Autocallable Step".</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</i></p> <p><i>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, e soltanto nei casi in cui detta Nota di sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o qualora non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.</i></p>
A.2	<p><i>Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati</i></p>	<p><i>Non applicabile.</i></p> <p><i>L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati.</i></p>

B - EMITTENTE

B.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'emittente</i>	La denominazione legale e commerciale dell'emittente è Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. (l'" Emittente " o " Banca Aletti ").																					
B.2	<i>Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione</i>	L'Emittente ha la natura giuridica di società per azioni, costituita ed operante in base al diritto italiano. La sede legale è in via Roncaglia, 12, Milano (il numero di telefono è +39 02 433 58 001).																					
B.4b	<i>Tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera</i>	Non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.																					
B.5	<i>Gruppo di appartenenza dell'Emittente</i>	L'Emittente appartiene al gruppo bancario Banco Popolare, che fa capo al Banco Popolare Società Cooperativa, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5034.4 (il " Gruppo ").																					
B.9	<i>Previsione o stima degli utili</i>	Non applicabile.																					
B.10	<i>Revisione legale dei conti</i>	Le Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha revisionato i bilanci dell'Emittente chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e ha espresso in entrambi i casi un giudizio positivo senza rilievi. (la " Società di Revisione ").																					
B.12	<i>Informazione finanziarie e dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti significativi</i>	<p>Le seguenti tabelle contengono le principali informazioni finanziarie sull'Emittente, tratte dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p style="text-align: center;"><u>Fondi propri e coefficienti di vigilanza</u></p> <p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2015.</p> <p style="text-align: center;"><u>Fondi Propri</u></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #003366; color: white;"> <th style="text-align: left; padding: 5px;"><i>(valori in migliaia di Euro)</i></th> <th style="text-align: right; padding: 5px;">31 dicembre 2015</th> <th style="text-align: right; padding: 5px;">31 dicembre 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="padding: 5px;">Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">771.285</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">805.811</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">-</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">-</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">-</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">243</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">Totale fondi propri</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">771.285</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">806.054</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">16,86%</td> <td style="text-align: right; padding: 5px;">16,75%</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;"><u>Indicatori di adeguatezza patrimoniale</u></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #003366; color: white;"> <th style="text-align: left; padding: 5px;"><i>(in migliaia di Euro)</i></th> <th style="text-align: right; padding: 5px;">31 dicembre 2015</th> <th style="text-align: right; padding: 5px;">31 dicembre 2014</th> </tr> </thead> </table>	<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	771.285	805.811	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-	243	Totale fondi propri	771.285	806.054	Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	16,86%	16,75%	<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014																					
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	771.285	805.811																					
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-																					
Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-	243																					
Totale fondi propri	771.285	806.054																					
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	16,86%	16,75%																					
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014																					

Attività di rischio ponderate	2.882.314	2.422.526
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	26,76%	33,26%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	26,76%	33,26%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	26,76%	33,27%

Indicatori di rischiosità creditizi

Si segnala che gli indicatori di rischiosità creditizia sono determinati esclusivamente a livello di Gruppo, per cui non vengono pubblicati i dati sulla qualità del credito riferiti all'Emittente.

Pertanto, la seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banco Popolare alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2014 (valori di bilancio).

	31 dicembre 2015	Dati di sistema al 31 dicembre 2015(1)	31 dicembre 2014	Dati di sistema al 31 dicembre 2014(2)
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	12,27%	11,0%(**)	12,01%	10,70%(**)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	8,24%	4,80%(***)	7,52%	4,7%(***)
Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi (*)	24,19%	18,30%(**)	24,71%	18,50%(**)
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti (*)	17,92%	10,80%(***)	17,85%	10,9%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	38,32%	58,90%(**)	43,00%	60,30%(**)
Rapporto di copertura delle partite anomale	31,91%	46,50%(**)	34,22%	46,60%(**)
Sofferenze nette su Patrimonio netto	76,04%	n.d.	74,40%	n.d.
Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti	6,12%	n.d.	5,40%	n.d.
Grandi Esposizioni su impieghi netti	61,66%	n.d.	56,89%	n.d.

(1) Fonte: si segnala che i dati di sistema al 31 dicembre 2015 riportati nella presente tabella sono tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 29 aprile 2016.

(2) Fonte: si segnala che i dati di sistema al 31 dicembre 2014 riportati nella presente tabella sono tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 26 maggio 2015.

(*) La voce "Partite Anomale" corrisponde ai c.d. "Crediti Deteriorati", che comprendono i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati.

(**) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti ai primi 5 gruppi bancari italiani.

(***) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti al "Totale sistema".

Inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2015, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") riferite al Gruppo di cui Banca Aletti è parte, ammontano a 6.573,5 milioni di Euro (di cui 3.013,6 milioni di Euro deteriorate e 3.559,9 milioni di Euro non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela".

Grandi Esposizioni

Al 31 dicembre 2015 sono state rilevate n. 18 posizioni di rischio classificate come "Grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 14.916 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 1.003 milioni.

Si segnala, infine, che ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

Indicatori di liquidità

Si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all'Emittente viene effettuata a livello consolidato dalla Capogruppo Banco Popolare

In ragione di quanto sopra rappresentato, si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio (LDT)*, al *Liquidity Coverage Ratio (LCD)* e al *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla circolare 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente.

Pertanto, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Banco Popolare, calcolati su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<i>Loan to deposit ratio (LDT)</i>	95,47%	92,27%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCD)</i>	>180%	>100%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	97%	>100%

Conto economico

(valori in Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazioni Percentuali
Margine di interesse	184.126.071	159.974.626	15,10%
Margine di intermediazione	249.838.327	228.649.848	9,27%
Risultato netto della gestione finanziaria	244.779.429	217.926.950	12,32%
Costi operativi	(105.819.228)	(91.254.422)	15,96%

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	138.954.388	126.007.580	10,27%
Utile dell'esercizio	92.602.665	83.455.374	10,96%

Stato patrimoniale

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione percentuale
Patrimonio Netto	929.352	836.638	11,08%
- di cui capitale sociale	121.164	121.164	-
Attività Finanziarie	7.090.292	6.792.123	4,39%
Passività Finanziarie	8.561.393	7.292.765	17,40%
Crediti verso clientela	1.334.051	1.548.264	-13,84%
Crediti verso banche	8.559.287	5.969.765	43,38%
Debiti verso banche	6.260.634	5.366.784	16,66%
Totale Attivo	17.097.553	14.467.156	17,28%
Raccolta Diretta <i>(in milioni di Euro)</i>	645	519	24,28%
Raccolta Indiretta <i>(in milioni di Euro)</i>	17.489	18.707	6,51%

Si precisa che nella tabella sopra riportata non viene specificato il saldo sull'interbancario dell'Emittente in quanto tale valore viene calcolato esclusivamente a livello di Gruppo dal Banco Popolare.

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Il coefficiente di leva finanziaria ("*leverage ratio*") calcolato secondo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 429 del CRR, applicato all'Emittente, si è attestato, al 31 dicembre 2015, al 4,89%, mentre l'indicatore a regime è quantificato al 5,0%.

Credit spread

Il valore del *credit spread* della Capogruppo Banco Popolare rilevato il 22 aprile 2016 è pari a 226,7 *basis point*.

Si riportano di seguito le caratteristiche dell'obbligazione di riferimento utilizzata ai fini della determinazione del valore del *credit spread*: (i) denominazione: Banco Popolare 3,50 14.03.2019; (ii) codice ISIN: XS1044894944; (iii) ammontare in circolazione: 1.250.000.000 Euro; (iv) durata residua: 3 anni e 1 mese; (v) sede di negoziazione: EuroTLX.

L'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto quella più liquida tra le obbligazioni *plain vanilla* con durata compresa tra 2 e 5 anni. In particolare, si segnala che il rischio di credito incorporato nell'obbligazione "*Banco Popolare 3,50 14.03.2019*" (ISIN: XS1044894944) è comparabile a quello di una eventuale obbligazione emessa da Banca Aletti. Tale titolo pertanto è rappresentativo del *credit spread* che sarebbe

		<p>applicabile all'Emittente.</p> <p>Inoltre, il <i>credit spread</i> della Capogruppo Banco Popolare calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 22 aprile 2016 (incluso) è pari a 247,3 <i>basis point</i> e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso <i>senior</i>, di emittenti finanziari europei con <i>rating</i> tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione (calcolato facendo riferimento alle curve IGEEFB03 e IGEEFB 04, debitamente interpolate, come elaborate da Bloomberg), rilevato alla stessa data (pari a 63,2 <i>basis point</i>).</p> <p><u>Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente</u></p> <p>Dal 31 dicembre 2015, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione contabile, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p><u>Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente</u></p> <p>Alla data della presente Nota di Sintesi, non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente dopo il 31 dicembre 2015, data delle ultime informazioni finanziarie pubblicate.</p>
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	<p>Non si è verificato alcun fatto recente nella vita di Banca Aletti che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.</p>
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo	<p>L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Società Cooperativa.</p>
B.15	Principali attività dell'Emittente	<p>Il modello industriale del Gruppo concentra in Banca Aletti le attività di <i>investment banking</i> e di <i>private banking</i>. In particolare, il modello organizzativo adottato prevede l'accentramento sulla controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati <i>over the counter</i> ed altre attività finanziarie. In aggiunta, si specifica inoltre che l'Emittente svolge attività di (i) promozione e cura di operazioni di mercato primario; (ii) negoziazione sui mercati dell'intera gamma degli strumenti finanziari del Gruppo per la clientela <i>corporate, private</i> e privati o per la gestione dei propri rischi; (iii) sviluppo di prodotti finanziari innovativi; (iv) analisi di modelli quantitativi per la valutazione e la gestione di prodotti finanziari complessi; (v) supporto alle politiche di vendita delle reti commerciali nella negoziazione in strumenti finanziari; (vi) offerta di prodotti e servizi per la clientela <i>private</i> tramite lo sviluppo di strategie di vendita che elevino la "<i>customer satisfaction</i>"; (vii) gestione su base individuale di portafogli di investimento per la clientela del Gruppo (<i>private, privati, istituzionale</i>); (viii) collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente. L'Emittente presta, inoltre, tutti i servizi di investimento come definiti dall'art. 1, comma 5 del Testo Unico della Finanza, ad eccezione della gestione di sistemi multilaterali di negoziazione. Si segnala, altresì, che la Banca svolge attività di concessione di crediti alla clientela.</p>

B.16	<i>Compagnie sociale e legami di controllo</i>	Ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Società Cooperativa che detiene una partecipazione diretta pari al 83,44%. La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.										
B.17	<i>Rating dell'Emittente</i>	<p>All'Emittente è stato assegnato un giudizio di <i>rating</i> da parte dell'agenzia internazionale <i>Fitch Ratings</i> che opera nell'Unione Europea e che ha ottenuto la registrazione a norma del Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di <i>rating</i> del credito.</p> <p>Nella tabella che segue, sono riportati i livelli di <i>rating</i> che, alla data della presente Nota di Sintesi risultano attribuiti all'Emittente dalla summenzionata agenzia internazionale.</p> <table border="1" data-bbox="475 689 1422 819"> <thead> <tr> <th data-bbox="475 689 624 819">Agenzia</th> <th data-bbox="624 689 783 819">Breve termine</th> <th data-bbox="783 689 943 819">Lungo termine</th> <th data-bbox="943 689 1182 819">Outlook (trend)</th> <th data-bbox="1182 689 1422 819">Data di ultimo aggiornamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="475 819 624 887">FITCH RATINGS</td> <td data-bbox="624 819 783 887">B</td> <td data-bbox="783 819 943 887">BB</td> <td data-bbox="943 819 1182 887">Negativo</td> <td data-bbox="1182 819 1422 887">21/04/2016</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per maggiori informazioni in merito al <i>rating</i> assegnato all'Emittente da parte delle agenzie di <i>ratings</i>, si rinvia all'Elemento D.2 ("Principali rischi relativi all'Emittente") della presente Nota di Sintesi."</p>	Agenzia	Breve termine	Lungo termine	Outlook (trend)	Data di ultimo aggiornamento	FITCH RATINGS	B	BB	Negativo	21/04/2016
Agenzia	Breve termine	Lungo termine	Outlook (trend)	Data di ultimo aggiornamento								
FITCH RATINGS	B	BB	Negativo	21/04/2016								
C - STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA E/O QUOTAZIONE												
C.1	<i>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi a quotazione</i>	<p>I Certificati sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati che possono essere classificati come certificati a capitale condizionatamente protetto e prevedono la possibilità di essere rimborsati anticipatamente alle date previste.</p> <p>L'ammontare rimborsato, alle date di rimborso automatico ovvero a scadenza, dipenderà dal livello che il Sottostante assumerà rispetto al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato e a scadenza anche rispetto al Livello Barriera, come indicato nella sezione C.18.</p> <p>Con riferimento alla restituzione del capitale è fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>I Certificati sono di tipo non quanto.</p> <p>Codice ISIN</p> <p>Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005199283.</p>										
C.2	<i>Valuta di emissione dei Certificati</i>	I Certificati sono denominati in Euro.										
C.5	<i>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i>	I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia. I Certificati non possono essere venduti o offerti negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna.										
C.8	<i>Descrizione dei diritti connessi ai Certificati</i>	<p>I Certificati conferiscono all'investitore il diritto di ricevere alla scadenza ovvero alla data di rimborso anticipato l'Importo di Liquidazione in base all'andamento del Sottostante, fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. elemento D.6).</p> <p>L'esercizio dei Certificati alla scadenza, ovvero alla data di rimborso anticipato, da parte</p>										

		dei Portatori, è automatico. I Certificati hanno stile europeo e, conseguentemente, non possono essere esercitati se non alla scadenza
	Ranking	Gli obblighi nascenti dai Certificati a carico dell'Emittente non sono subordinati alle passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei Portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari dell'Emittente fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.
	Restrizioni all'esercizio dei diritti commessi ai Certificati	I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-bis e ss. del Testo Unico della Finanza e al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob. Il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.
C11	Ammissione a quotazione dei Certificati	L'Emittente ha richiesto l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso Borsa Italiana S.p.A. Borsa Italiana S.p.A ha rilasciato il giudizio di ammissione a quotazione dei Certificati con provvedimento n. LOL-003015 del 14.06.2016
C15	Incidenza del valore del sottostante sul rendimento dei Certificati	Il valore del Certificato è legato all'andamento del Sottostante (singolo o basket di attività sottostanti) rispetto ai livelli previsti: (i) per il rimborso anticipato, il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato; e (ii) per il rimborso del capitale investito, il Livello Barriera e il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato. In particolare variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo sul valore dei Certificati, aumentando la probabilità che alle date di rimborso anticipato ovvero alla scadenza rimborsi almeno il capitale investito. Il valore del Certificato è influenzato anche da altri fattori quali la volatilità dell'attività finanziaria sottostante, ovvero i dividendi attesi, data la natura azionaria del Sottostante, i tassi di interesse, il tempo mancante alla Data di Scadenza.
C16	Data di scadenza e data di esercizio	La Data di Scadenza dei Certificati è 17.06.2022. Trattandosi di certificati con esercizio automatico, la Data di Esercizio dei Certificati coinciderà con il Giorno di Valutazione Finale ovvero il 17.06.2022.
C17	Descrizione delle modalità di regolamento	L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti a suo carico dai Certificati mediante liquidazione monetaria (<i>cash settlement</i>).
C18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi delle attività finanziarie	I Certificati prevedono la possibilità di essere rimborsati prima della scadenza e in tal caso scadono e anticipatamente. I Certificati prevedono che: 1) Durante la vita dei Certificati: - qualora si verifichi l'Evento di Rimborso Anticipato <i>n-esimo</i> , ovvero il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato risulti nel Giorno di Valutazione <i>n-esimo</i> superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato (corrispondente al prodotto tra la Soglia del Sottostante per il Rimborso Anticipato (pari a 100%) ed il Valore Iniziale), il Portatore riceverà il Valore Nominale maggiorato della Cedola <i>n-esima</i> corrispondente (n=1: 6,50%, n=2 13,00%, n=3 19,50%, n=4 26,00%, n=5 32.50%); - qualora non si verifichi l'Evento di Rimborso Anticipato <i>n-esimo</i> , ovvero il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato risulti in tali date inferiore o

		<p>uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, il Certificato non sarà rimborsato anticipatamente.</p> <p>2) Alla scadenza, ove non si sia verificato in precedenza l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo, il Portatore riceverà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora il Valore Finale del Sottostante risulti superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, il Valore Nominale maggiorato della Cedola Finale pari a 39%; - qualora il Valore Finale del Sottostante risulti inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato e superiore al Livello Barriera (corrispondente al prodotto tra la Barriera (pari all'80%) e il Valore Iniziale del Sottostante), il Valore Nominale; - qualora il Valore Finale del Sottostante risulti inferiore o uguale al Livello Barriera, il Valore Nominale diminuito della variazione percentuale negativa del Sottostante registrata durante la vita del Certificato e maggiorato del Rimborso Minimo Garantito a Scadenza pari a 20%.
C.19	Prezzo di esercizio o prezzo definitivo del sottostante	8.163,3
C.20	Descrizione del tipo di sottostante e reperibilità delle informazioni relative a tale sottostante	<p>Il Sottostante è rappresentato dall'indice IBEX 35®.</p> <p>Le quotazioni correnti del Sottostante sono riportate dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, Financial Times, Wall Street Journal Europe), sulle pagine informative come Reuters e Bloomberg e sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). Sulle pagine informative, quali Reuters e Bloomberg, sono disponibili informazioni anche circa la volatilità delle Attività Sottostanti. Ulteriori informazioni societarie, bilanci e relazioni finanziarie infrannuali sono pubblicate sul sito internet dell'emittente dell'Attività Sottostante (ove disponibile) e presso la sede dell'emittente dell'Attività Sottostante.</p>
D - RISCHI		
D.2	Principali rischi relativi all'Emittente	<p><u>Rischio Emittente espresso dal livello del credit spread:</u> si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'Emittente e il tasso <i>interest rate swap</i> di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. A tal riguardo, si segnala che il <i>credit spread</i> della Capogruppo rilevato il 22 aprile 2016 è pari a 226,7 <i>basis point</i>. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 22 aprile 2016 (incluso) è pari a 247,3 <i>basis point</i> e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso <i>senior</i>, di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione, rilevato alla stessa data (pari a 63,2 <i>basis point</i>).</p> <p>Considerato che un elevato livello di <i>credit spread</i> è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><u>Rischio di credito:</u> si definisce "rischio di credito" il rischio che un debitore dell'Emittente - in tal caso si parla allora più specificatamente di "rischio di controparte" - non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca un deterioramento del proprio merito di credito. La Banca è esposta ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni,</p>

ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente. Ciò premesso, si segnala che gli indicatori relativi alla qualità del credito sono determinati esclusivamente a livello di Gruppo. Per completezza, si fa presente altresì, che non vengono pubblicati dati sulla qualità del credito specificamente riferiti all'Emittente.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati: Banca Aletti negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* e diritti di credito, sia con controparti istituzionali, *ivi* inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche di investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo Banco Popolare. Tali operazioni espongono la Banca al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Aletti vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tuttavia sono preferite le controparti di mercato con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito. Al 31 dicembre 2015, le posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi facenti capo a Banca Aletti sono pari a 482.573 unità, per un valore netto complessivo (*fair value*), pari a -5.366.506 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (3.138.857 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (-8.505.363 migliaia di Euro). Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si rappresenta che la Banca detiene contratti derivati finanziari "*over the counter*" (il cui rischio di adempimento della controparte grava sull'Emittente) con finalità di negoziazione. Al riguardo, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2015 i derivati finanziari "*over the counter*" detenuti dall'Emittente evidenziano un valore positivo complessivo pari a 2.703.570 migliaia di Euro ed un valore negativo complessivo pari a 2.644.738 di Euro. Si evidenzia che l'Emittente svolge la funzione di controparte di operazioni in derivati OTC per la capogruppo ed anche per le altre società del proprio Gruppo di appartenenza, con l'assunzione del rischio di controparte connesso alle stesse.

Rischio di concentrazione: strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte, relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori. Al riguardo, si precisa che l'esposizione dell'Emittente nei confronti della Capogruppo Banco Popolare, al 31 dicembre 2015, ammonta a 10.792 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 17 miliardi), con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR in quanto riferita a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 7.450 milioni di euro attraverso la sottoscrizioni di obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo) e per un importo pari a 2.156 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti

derivati “*over the counter*” ed obbligazioni emesse dalla Capogruppo rivenienti dall'attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario. Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, emerge che l'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate. Alla data della presente Nota di Sintesi, si ritiene che la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da permettere l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Rischio connesso al rating di tipo speculativo assegnato all'Emittente: il merito di credito dell'Emittente viene misurato, *inter alia*, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale. Si segnala che in data 19 maggio 2014 *Fitch Ratings* ha iniziato a pubblicare i *rating* di Banca Aletti. Al riguardo, si segnala che i *rating* assegnati all'Emittente dalla suddetta agenzia rientrano nella categoria dei giudizi speculativi.

Rischio relativo agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte della CONSOB: in data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “**Testo Unico della Finanza**” o il “**TUF**”). Nel corso delle verifiche, gli ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca. Con lettera datata 10 luglio 2015, detta Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire le risultanze in merito agli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento, come di seguito dettagliate. In particolare, Consob, ha richiamato l'attenzione di Banca Aletti su alcune aree di miglioramento relative all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti: (i) - identificazione del *target* di clientela (*target market*); (ii) fase di strutturazione (*product design*); (iii) processo di *pricing* dei *certificates*; (iv) processo di verifica (*product testing*); (v) processione di revisione (*review process*).

L'Autorità di Vigilanza ha chiesto dunque che l'Organo Amministrativo di Banca Aletti adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi che la Banca è tenuta ad effettuare siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. Consob ha chiesto, altresì, di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, aggiornamenti periodici con cadenza semestrale con riguardo agli interventi migliorativi che la Banca è tenuta ad effettuare. In data 15 settembre 2015 e in data 13 aprile 2016, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha effettuato i primi due riscontri alle richieste di aggiornamento periodico dell'Autorità di Vigilanza, corredate dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità

Rischio connesso al possibile mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente: in data 23 marzo 2016, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, la Capogruppo Banco Popolare e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. hanno sottoscritto un protocollo d'intesa al fine di realizzare un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni che svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e di direzione unitaria su tutte le società appartenenti al nuovo

gruppo.

Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano: al 31 dicembre 2015, Banca Aletti risulta esposta nei confronti del debito sovrano dell'Italia. L'esposizione nei confronti del debito sovrano dell'Italia dall'Emittente al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 1.628.721 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 700.233 migliaia di Euro) e rappresenta il 22,97% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2015. Circa il 99% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro l'anno 2016. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio commesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza a livello europeo è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36 UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR), principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ("**BRRD**"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle obbligazioni, nonché la conversione in titoli di capitale delle stesse, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche con riferimento agli strumenti finanziari già in circolazione,

sebbene emessi prima di tale data. Per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del “*bail-in*”, si rinvia al fattore rischio denominato “*Rischio connesso all’utilizzo del bail-in*” contenuto nell’Elemento D.6 della presente Nota di Sintesi. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l’utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In più, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch’esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di risoluzione unico). Le novità normative sopra descritte hanno un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell’Emittente e del Gruppo Banco Popolare, in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. In generale, nonostante l’Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti descritto nel presente paragrafo, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Rischio di mercato: è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell’emittente di tali strumenti (spread di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell’Emittente.

Rischio operativo: il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rischio di liquidità: è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Un deterioramento della liquidità dell’Emittente potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell’Emittente. Al riguardo si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all’Emittente viene effettuata a livello consolidato dalla Capogruppo Banco Popolare. Pertanto, la liquidità dell’Emittente potrebbe essere danneggiata dall’incapacità della Capogruppo di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall’incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, ovvero da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall’obbligo di prestare maggiori garanzie.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico: la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l’andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

Infine, si segnala che la Banca Centrale Europea (“**BCE**”) nel corso dell’esercizio 2014 ha eseguito, a livello globale, un *Comprehensive Assessment* e, nello specifico, un esame dei

		<p>rischi e della qualità degli <i>asset</i> iscritti nel bilancio delle banche (c.d. <i>asset quality review</i>) nonché uno stress test. Tale attività trova legittimazione nel Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 del Consiglio (ossia il regolamento istitutivo dell'Unione Bancaria) ed è stata condotta nei confronti dei principali istituti bancari europei, tra cui il Banco Popolare, capogruppo del Gruppo di cui fa parte Banca Aletti.</p> <p><u>Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso:</u> alla data della presente Nota di Sintesi, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente in relazione all'attività caratteristica dallo stesso svolta. In particolare, tali procedimenti si riferiscono prevalentemente ad azioni revocatorie ed a reclami della clientela per l'attività di intermediazione in strumenti finanziari.</p> <p><u>Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente dalla Guardia di Finanza:</u> si segnala che, a conclusione di un controllo sull'operatività in single <i>stock future</i> del 2010, la Guardia di Finanza di Milano in data 6 ottobre 2015 ha notificato un processo verbale di constatazione nel quale contesta che tre operazioni configurerebbero abuso di diritto. Secondo i verificatori tali operazioni, pur formalmente su <i>futures</i>, avrebbero in realtà la sostanza economica del prestito titoli e risponderebbero alla finalità - perseguita dalla presunta controparte non residente - di eludere l'applicazione delle ritenute sui dividendi delle azioni italiane costituenti il sottostante dei <i>future</i>. Gli aspetti rilevati dalla Guardia di Finanza in tale sede, sono analoghi a quelli che la Guardia di Finanza formulò nel 2013 con riferimento ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 e che l'Agenzia delle Entrate in sede di adesione fece propri solo parzialmente, rideterminandone il contenuto con fondamentali cambiamenti. A norma dell'art. 10-bis dello Statuto del Contribuente, la Direzione Regionale Lombardia ("DRE"), Ufficio Grandi Contribuenti, funzionalmente competente, in data 28 ottobre 2015 ha notificato alla Banca un questionario in cui, facendo proprie in via preliminare le conclusioni della Guardia di Finanza, ha richiesto di fornire chiarimenti in merito alle operazioni contestate. A tal riguardo, l'Emittente ha depositato nei termini la risposta, per dimostrare che le operazioni non sono state effettuate al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e per evidenziare l'infondatezza, erroneità e assoluta carenza probatoria della tesi della Guardia di Finanza, come già emerso nell'adesione del 2014.</p> <p>La DRE, alla luce dei chiarimenti forniti, ha rivisto la pretesa impositiva derivante dalle contestazioni contenute nel processo verbale di constatazione, valutando abusiva una sola delle operazioni contestate. In coerenza con il nuovo convincimento, la DRE in data 25 febbraio 2016 ha emesso gli avvisi di accertamento (prot.2016/39542 e 2016/39543) con il quale ha richiesto il versamento di: (i) Euro 9.870 a titolo di IRAP, oltre sanzioni per euro 5.922 e interessi per euro 1.624,09; e (ii) Euro 5.944 a titolo di ritenute, oltre a sanzioni per euro 4.508 e interessi per euro 978,07. Al riguardo, la Banca, pur convinta della correttezza e della legittimità anche fiscale del proprio operato, per mere valutazioni di economicità ha valutato preferibile rinunciare a proporre ricorso, al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218. A tal fine, la Banca ha dunque pagato prima che decorressero i termini per impugnare gli avvisi, il complessivo importo di Euro 21.917,91, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, e spese di notifica ed ha chiuso la vicenda relativa alle predette irregolarità.</p>
D.6	<p>Principali rischi connessi all'investimento nei Certificati</p>	<p><u>Rischi connessi alla complessità dei Certificati:</u> i Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla</p>

distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*.

In generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento all'esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza e conoscenza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Rischio di credito per l'investitore: è il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati nei confronti degli investitori. Quindi all'investitore potrebbero non venire corrisposti i flussi di pagamento anche al verificarsi delle condizioni che li determinerebbero.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati: il pagamento dell'Importo di Liquidazione è garantito unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I Certificati non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dal Fondo Nazionale di Garanzia. Banco Popolare Società Cooperativa, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, non garantisce i pagamenti dovuti da quest'ultimo in relazione ai Certificati.

Rischio di perdita del capitale investito: l'investitore deve considerare che potrebbe incorrere, a scadenza, in una perdita parziale del capitale investito qualora il Valore Finale del sottostante sia inferiore o uguale al Livello Barriera. Tale perdita sarà pari alla variazione percentuale negativa del Sottostante registrata durante la vita del Certificato a cui va sommato il Rimborso Minimo Garantito. Anche in caso di andamento particolarmente sfavorevole del sottostante, l'investitore otterrà il rimborso di una percentuale del capitale investito pari al Rimborso Minimo Garantito.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in": in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (la BRRD) che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima della suddetta data.

Il "bail-in" consiste nel potere dell'Autorità di ridurre, con possibilità di azzerare, il valore nominale di determinate passività dell'Emittente, nonché di convertire le stesse in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare determinate passività dell'Emittente e modificarne la scadenza, gli importi pagabili ai sensi di tali passività o la data a partire dalla quale tali importi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni *senior*;

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni *senior*.

Nell'ambito delle "restanti passività", il *bail-in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività", rimanendo, pertanto, escluse dall'ambito di applicazione del *bail-in*, alcune passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino ad Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'articolo 1 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, come le passività per le quali "il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto". Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo citato, tra le passività garantite sono comprese anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della L. 30 aprile 1999, n. 130.

Il "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio connesso al Livello Barriera: Qualora a scadenza il valore del Sottostante sia inferiore o uguale al Livello Barriera, l'investitore partecipa alla perdita di valore del Sottostante registrata durante la vita dei Certificati, con un Rimborso Minimo Garantito a Scadenza nel caso di Autocallable Step. Quindi, più elevato è il Livello Barriera stabilito dall'Emittente, maggiore sarà la probabilità di un'esposizione alla *performance*

negativa del Sottostante, che potrebbe comportare la perdita di una parte o dell'intero capitale originariamente investito. Nel caso degli Autocallable Step, inoltre, la Barriera definisce il Rimborso Minimo Garantito a Scadenza, essendo quest'ultimo il complemento a 100% della Barriera. Maggiore è la Barriera, minore è Rimborso Minimo Garantito a Scadenza, minore è l'Importo di Liquidazione a scadenza, a parità di altre condizioni, nel caso in cui il valore del Sottostante sia inferiore al Livello Barriera.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante: il valore ed il rendimento dei Certificati dipende fondamentalmente dal valore assunto dal Sottostante a scadenza ovvero alle date di rimborso anticipato che può variare, in aumento od in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori (il divario fra domanda ed offerta, fattori macroeconomici, l'andamento dei tassi di interesse, operazioni societarie, distribuzione dei dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative). Occorre considerare che i dati storici relativi all'andamento delle Attività Sottostanti non sono indicativi delle loro *performance* future.

In particolare, variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo sul valore dei certificati, aumentando la probabilità che alle date di rimborso anticipato ovvero alla scadenza rimborsi almeno il capitale investito.

Rischi relativi alla vendita dei Certificati prima della scadenza: qualora l'investitore intenda vendere i Certificati da emettersi nell'ambito del Programma, prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- le caratteristiche o l'assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("*Rischio di Liquidità*");
- la variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato ("*Rischio di prezzo*");
- la presenza di costi/commissioni ("*Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati*", e "*Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione*").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato dei Certificati anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

Rischio di liquidità: È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato e che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione, o in considerazione del fatto che le richieste di vendita potrebbero non trovare prontamente un valido riscontro.

Borsa Italiana S.p.A. ha deliberato l'ammissione alla quotazione presso il mercato SeDeX per i Certificati con provvedimento n. LOL-003015 del 14.06.2016

Si precisa che nel caso di quotazione presso i mercati regolamentati, l'Emittente esercita altresì funzioni di *specialista*.

Rischio di prezzo: l'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'eventuale prezzo ricevuto per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una diminuzione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato. La riduzione del valore delle opzioni può essere riconducibile all'andamento del prezzo del Sottostante, alla volatilità del Sottostante, ovvero alle oscillazioni attese del corso dei Sottostanti, al periodo di vita residua delle opzioni incorporate nei Certificati, [alla correlazione tra i Sottostanti nei casi di Basket di Attività Sottostanti], ai tassi di interesse sul mercato monetario, [nonché, salvo eccezioni, ai pagamenti dei dividendi attesi con riferimento all'Attività Sottostante azionaria]. Persino quando, nel corso della durata del Certificato, il corso del Sottostante presenta un andamento favorevole, si può quindi verificare una diminuzione del valore del Certificato a seguito degli altri fattori che incidono sul valore delle opzioni che lo compongono.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati: Il Prezzo di Emissione dei Certificati comprende delle commissioni

corrisposte dall'Emittente al/ai Soggetto/i Collocatore/i, e delle commissioni di strutturazione e altri oneri legati alla gestione del rischio finanziario (Costi di Hedging)] a favore dell'Emittente. Al riguardo si segnala che la presenza di tali costi/commissioni può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli similari (in termini di caratteristiche del Certificato e del profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Tali commissioni e oneri, mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, tuttavia non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita/acquisto dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di acquisto/vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà quindi inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali costi e oneri, fin dal giorno successivo all'emissione stessa.

Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione: l'Emittente non applica alcuna commissione di esercizio e/o negoziazione relativamente ai Certificati. Tuttavia i potenziali investitori nei Certificati dovrebbero tener presente che l'intermediario scelto per la negoziazione/esercizio potrebbe applicare commissioni di esercizio e/o di negoziazione e laddove l'Importo di Liquidazione Finale risulti inferiore alle commissioni di esercizio applicate dall'intermediario, l'esercizio dei Certificati risulterà antieconomico comportando un esborso economico per l'investitore. In tal caso, l'investitore può rinunciare all'esercizio dei Certificati, sottoscrivendo il modulo predisposto a tal fine dall'Emittente e disponibile sul sito internet dello stesso.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione dei Certificati: Si segnala che sono previsti costi/commissioni ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione dei Certificati. L'importo di tali costi/commissioni incide - riducendolo - sul rendimento dei Certificati.

Rischio connesso alla coincidenza del Giorno di Valutazione Finale o del Giorno di Valutazione n-esimo con le date di stacco di dividendi azionari: nel caso in cui l'Attività Sottostante sia rappresentata da un titolo azionario, un Indice azionario ovvero un ETF azionario, vi è un rischio legato alla circostanza che il Giorno di Valutazione Finale o il Giorno di Valutazione n-esimo possano essere fissati in corrispondenza delle date di pagamento dei dividendi relativi al titolo azionario sottostante ovvero ad uno o più dei titoli che compongono l'Indice azionario sottostante. In tale situazione, poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste - a parità delle altre condizioni - ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore osservato dell'Attività Sottostante (e dunque la risultante *performance*) potrà risultare negativamente influenzato, dando luogo a minori rendimenti.

Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi: i Certificati conferiscono al Portatore il diritto a ricevere il pagamento dell'Importo di Liquidazione. I Certificati non danno diritto a percepire interessi ovvero dividendi. Conseguentemente, eventuali perdite di valore dei Certificati non possono essere compensate con altri profitti derivanti da tali strumenti finanziari.

Rischio di conflitti di interesse: I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

(a) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo

L'Emittente opera in qualità di Agente per il Calcolo, si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli su cui opera i calcoli sono titoli di propria emissione.

(b) Coincidenza dell'Emittente con lo specialista: l'Emittente è specialista ovvero specialista solo in denaro per i Certificati ammessi alla quotazione presso Borsa Italiana S.p.A.. Ciò determina una situazione di conflitto di interessi in capo all'Emittente, in quanto l'Emittente, da un lato, decide il Prezzo di Emissione dei Certificati e, dall'altro, espone, in via continuativa, i prezzi di vendita e di acquisto dei medesimi Certificati per la loro negoziazione sul mercato secondario.

(c) Rischio di operatività sul Sottostante: l'Emittente, o altre società del Gruppo, possono

		<p>trovarsi ad operare, a diverso titolo, sul Sottostante. L'Emittente e/o tali soggetti possono, per esempio, intraprendere negoziazioni relative al Sottostante tramite conti di loro proprietà o conti da loro gestiti, ovvero effettuare operazioni di copertura. Tali negoziazioni possono avere un effetto positivo o negativo sul valore del Sottostante e, quindi, sui Certificati.</p> <p><i>(d) Rischio relativo all'introduzione di prodotti concorrenti:</i> l'Emittente o altre società del Gruppo possono emettere strumenti finanziari derivati, diversi dai Certificati, relativi al Sottostante, che concorrono con i Certificati e, per tale ragione, ne influenzano il valore.</p> <p><u>Rischi conseguenti agli Sconvolgimenti di Mercato:</u> al verificarsi degli Sconvolgimenti di Mercato è previsto che l'Emittente sposti in avanti il Giorno di Valutazione Finale in caso di esercizio dei Certificati, qualora in tale data fossero in atto Sconvolgimenti di Mercato.</p> <p><u>Rischio di rettifica per effetto di eventi rilevanti relativi al sottostante:</u> nel caso di eventi rilevanti relativi al Sottostante, l'Emittente avrà la facoltà di apportare delle rettifiche al Sottostante stesso. In particolare le rettifiche avranno luogo nei casi previsti secondo criteri volti a fare in modo che il valore economico dei Certificati resti quanto più possibile equivalente a quello che i Certificati avevano prima dell'evento rilevante. Qualora non sia possibile compensare gli effetti dell'evento con tali rettifiche, l'Emittente risolverà i contratti liquidando ai portatori un Importo di Liquidazione determinato sulla base dell'Equo Valore di Mercato dei Certificati.</p> <p><u>Rischio connesso all'assenza di rating dei Certificati:</u> non è previsto che i Certificati siano oggetto di <i>rating</i>, ossia non vi è disponibilità di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati.</p> <p><u>Rischio di cambiamento del regime fiscale:</u> l'Importo di Liquidazione potrà essere gravato da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del Prospetto di Base. L'investitore potrebbe conseguire un minor guadagno a causa di un eventuale inasprimento del regime fiscale dovuto ad un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte.</p>
SEZIONE E - OFFERTA		
E.2b	<i>Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi</i>	Non applicabile
E.3	<i>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</i>	Non applicabile
E.4	<i>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi gli interessi confliggenti</i>	Non applicabile
E.7	<i>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente</i>	Non applicabile